

Discorso del Presidente 2000-01 Raimondo Villano allo Scambio delle Consegne

Autorità civili, militari, religiose e rotariane, amici rotariani, rotaractiani ed interactiani, innerine, graditi ospiti, gentili signore e signori, unitamente a mia moglie Maria Rosaria vi porgo il saluto più cordiale esprimendo nel contempo i sensi della gioia per così gradite partecipazioni.

Celebriamo questa sera una delle tappe importanti e significative nella vita di un Club, il cambio di leadership, che vivo con emozione quantomeno pari alla gratificazione del calore che in larghissima parte voi convenuti amabilmente a me ed a Maria Rosaria avete riservato.

Pur essendo, però, come da consuetudine, tempo di bilanci, ho ritenuto di sottrarmi ad una disamina relativa alle realizzazioni compiute nel corso dell'anno mio di servizio apicale nel Club al fine di risparmiarvi possibili appesantimenti. Nel contempo, tuttavia, non vengo meno al dovere, peraltro gradito, di lasciar traccia di quanto realizzato.

Ho scritto un libro, che mi pregio di farvi distribuire questa sera, che compendia progetti e opere del Club nel corrente anno rotariano. E non nascondo, nel contempo, di essere oltremodo lieto di aver potuto realizzare questo lavoro editoriale, che offre l'opportunità di rivisitare ed approfondire l'attività di servizio svolta quest'anno dal Club, a beneficio delle pubbliche relazioni sul piano esterno mentre su quello interno a favore non solo della conoscenza ma, soprattutto, della formazione di ciascun socio. In merito a quest'ultimo aspetto, ritengo sia da considerare che realizzare una traccia "storica" non equivale affatto ad elogiare i tempi passati né tanto meno conferisce brevetti di nobiltà ai presenti bensì può porre le condizioni per fare meglio. Può, infatti, consentire di distinguere le prospettive rotariane di superficie da quanto segna, sul piano della rigorosità, della concretezza, della finezza argomentativa, della coerenza, un avanzamento della riflessione e dell'azione rotariana locale o, eventualmente, di interesse anche più generale dell'Associazione. Mi auguro che con tale iniziativa si sia riuscito a completare almeno sufficientemente il perseguimento dell'obiettivo, indicatoci per quest'anno dal Presidente del R.I. Frank Devlyn, di concorrere a "creare consapevolezza" potenzialmente almeno prodromica per opere ed "azioni" ulteriori auspicabili aventi quale alto [me] l'agire per l'uomo.

Come annunciato in premessa, più che sulla mera descrizione di ciò che si è fatto, dunque, desidero impegnarmi a coinvolgere la vostra cortese attenzione e partecipazione riflessiva sull'analisi di alcuni processi essenziali che hanno fondamentalmente caratterizzato l'anno rotariano che va a concludersi. In buona parte, per chi mi conosce più da vicino, si tratta della continuazione coerente o tendenzialmente tale con il mio sistema di vita e di relazione.

Ho ritenuto, pur nella consapevolezza dei miei limiti, di servire per l'affermazione di quei valori che ritengo essenziali per concorrere a rendere più vivibile questo Mondo e più rispettabile l'Uomo. Ho favorito processi di analisi ma non disgiunti dalla prospettiva dell'azione; un momento, dunque, necessario di comprensione di fenomeni e problematiche prodromico alla naturale necessaria finalizzazione di un più mirato, corretto ed incisivo momento di operatività. Sotto questo profilo, fecondi e a tutto campo sono stati i rapporti con le istituzioni, anche di alto livello, rotariane, civili, militari e religiose, nonché con organizzazioni sociali e culturali, con la stampa locale, regionale e nazionale civile e rotariana, con le

televisioni di Stato regionale e nazionale, con alcune emittenti private anche a diffusione differita nazionale.

A tutti sono lieto di porgere ancora una volta un sentito ringraziamento.

Nel corso dell'anno rotariano ho fatto porre particolare attenzione allo sviluppo dell'effettivo perseverando nello zelo che ritengo doveroso al fine di caratterizzare l'espansione per qualità anziché per somma di mediocrità. Il territorio su cui il Club insiste lo consente, eccome!

Più in particolare, sul piano interno, ho ritenuto di dover concorrere con lucidità e determinazione a mantenere una forte coesione sociale non attraverso distribuzione di privilegi bensì sforzandomi di esercitare, come mi è da sempre congeniale, un forte senso del dovere e della responsabilità, di giustizia e di equità, di democrazia che potessero unire i singoli soci o eventuali gruppi facendoli sempre più sentire parte di una comunità dove diritti e doveri sono chiaramente ed adeguatamente ripartiti.

Connotazione costante, evidente e riconosciuta è stata la tolleranza, valore per me fondamentale e non sinonimo di debolezza.

Ho lavorato, inoltre, come dal primo giorno di appartenenza al Rotary, nel 1990 a 29 anni, con la medesima deferenza per l'Organizzazione ed i suoi uomini, con lo stesso se non accresciuto amore autentico, viscerale per il prossimo, lo stesso entusiasmo, gli stessi ideali che giustificano ed alimentano crescentemente il senso della mia appartenenza al Rotary: poter varcare, di giorno in giorno, nuove soglie di un mondo dove l'amore abbia sempre meno angusti confini, agendo in modo da non escludere che nel giorno più importante nella vita, l'ultimo, possa sottomettermi al Giudizio Divino in condizione quanto meno immeritevole possibile.

È una dimensione esistenziale che, invero, percepisco comune a tanti tra noi e ciò non fa che rendere ai miei occhi smisuratamente grande e meraviglioso il Rotary.

Si riesce ancora a percepire di essere infinitesimali ma reali tasselli di quel cambiamento che aspiriamo legittimamente a vedere nel mondo.

Non mi sono risparmiato, inoltre, nel favorire tra i soci conoscenza e stima nella convinzione che un loro consapevole uso può rendere non retorica l'espressione di "amicizia rotariana".

Aborrendo, inoltre, il ruolo di "piccolo capo" ho evitato di dare ordini cercando di mostrare un cammino ed invitando costantemente a percorrerlo con lealtà tutti insieme, non ho cercato sostegno sul potere ma sulla volontà, ho cercato di ispirare fiducia e non timore, più che punire gli errori ho cercato di analizzarli, ho continuato a credere nella forza dell'esempio e nei valori della continuità, credibilità e coerenza magistralmente indicati e praticati da un grande del Rotary: Carlo Ravizza. Dai grandi del passato e contemporanei, che con misura, senza idolatria, vanno ammirati, si possono apprendere tante cose!

Sono giunto alla fine del cammino di un anno, che mi resterà scolpito tra le fronde della memoria e nel profondo del cuore, rievocando una riflessione a me cara di Mahatma Gandhi che mi sembra utile parteciparvi per la sua intrinseca valenza pedagogica, benché sia certo che ai più sostanzialmente sia propria: "non è il critico che conta, non l'uomo che indica perché il forte cade, o dove il realizzatore poteva far meglio. Il merito appartiene all'uomo che è nell'arena, il cui viso è segnato dalla polvere e dal sudore, che lotta coraggiosamente, che sbaglia e che può cadere ancora, perché non c'è conquista senza errore o debolezza; ma che veramente lotta per realizzare, che conosce il grande entusiasmo e la grande fede, che si adopera per una nobile causa, che tutt'al più conosce alla fine il trionfo delle alte mete e che, nel

peggiore dei casi, se fallisce, cade almeno gloriosamente, cosicché il suo posto non sarà mai vicino alle anime pavide e paurose che non conoscono né la vittoria né la sconfitta".

Sotto questo profilo, senza falsa modestia, in tale tipologia verosimilmente ritengo possa essere annoverabile. Del resto, è certo che l'attività svolta quest'anno ha registrato successi nel Rotary International, oltre quelli che troverete documentati nel libro, con attestati senza precedenti per importanza e quantità che vi partecipo per una certa condivisione di gioia:

- ci è stata conferita la *Citazione d'Onore del Presidente Internazionale* per l'attività svolta nelle 5 Vie di Azione del Rotary;
- ci è stato conferito sempre dal Presidente Internazionale il *Public Relations Award* per l'azione svolta a favore dell'accrescimento della visibilità del Rotary nonché dell'informazione sulle sue attività;
- ci è stata conferita la *Citazione di Merito per lo Sviluppo dell'Effettivo* dal Board R.I.;
- ci è stata inviata *Lettera di Encomio* per la costituzione dell' , Interact Club dal Supervisore dell'Ufficio Collaterale del R.I. di Zurigo per l'Europa e l'Africa;
- ci è stato conferito dal Coordinatore della Task Force della zona centromeridionale europea per la Riduzione del Crimine e la Prevenzione della Violenza *Attestato di Merito* per l'intensa e qualificata attività svolta a favore di tali problematiche;
- analogo *Attestato di Merito* dalla stessa Task Force è stato conferito a me in qualità di Presidente del Club;
- è stato conferito a me, poi, dal Presidente del Rotary International la *Citazione d'Onore per Servizi eccezionali a titolo individuale nelle 5 Vie di Azione*;
- siamo in corsa, infine, per l'ottenimento dell'*Attestato di Merito* della Rotary Foundation per livello di contribuzione pro capite nel Distretto 2100 - Italia.

Dedico questi risultati a mia moglie Maria Rosaria che, come il primo giorno di vita insieme, ha costantemente condiviso con me le esperienze con immutata partecipazione, entusiasmo, equilibrio e saggezza. Ringrazio il gruppo dirigente e tutti i soci, anche coloro che meno o punto hanno potuto collaborare: con tutti loro divido questi risultati. Ringrazio, in particolare, per l'intensa osmosi analitica ed operativa di settore e non solo il Past President Franco Gargiulo ed il Socio Piero Renzulli. Ringrazio, ancora, Francesco Fabbrocini per lo sforzo compiuto per rendere un servizio pari se non superiore alle sue possibilità. Ringrazio Luigi Garzillo che ha il merito di aver saputo tessere da competente professionista alcune piattaforme fondamentali su cui abbiamo costruito un'intera azione internazionale in Tunisia. A tutti voi rotariani di questo Club rivolgo l'invito a voler sostenere ancor più che in passato il leader del Club. Al nuovo presidente va l'augurio più sincero che possa ampiamente e brillantemente superare quanto fatto nell'anno precedente.

La società che ci circonda implicitamente ce lo chiede ed è nostro dovere saper rispondere!

Annotazione:

Raimondo Villano, Conferenza tenuta al Rotary Club il 6 luglio 2001.

Abstract da:

Raimondo Villano, "Il Rotary per l'uomo" (patrocinio Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est, Edizione Eidos, pag. 320; Castellammare di Stabia, ottobre 2001).